

## Dischi

+ INGRANDISCI

Stampa

1 settembre 2015

Folk, Songwriters →

## Jake Aaron

## JAKE AARON EP

2015 - Autoproduzione

[Uscita: 20/08/2015]

Inghilterra #consigliatodadistorsioni



La passione per la musica **Jake Aaron** l'ha presa da suo nonno ed è quanto di più eterogeneo sia possibile immaginare per un bambino inglese. Da quando il piccolo Jake decise di dedicarsi alla chitarra, la sua stella polare divennero invece due nomi e due brani: *Embryonic Journey* di Jorma Kaukonen e *The Claw* di Jerry Donahue. Musica d'oltreoceano, musica con la "M" maiuscola nella migliore tradizione del cantautorato anglosassone. Sta poi al critico dare una conferma - *The Claw* non è quel che si suol dire una

passaggiata nella brughiera! - o cercare altri punti di riferimento, così, tanto per cercare ancora una volta di "definire la musica". Ascoltavo questo bell'EP e mi dicevo, "cosa ha risvegliato nella mia testa questa manciata di canzoni?" Alla fine di una lunga riflessione: la folgorazione e la successiva ricerca su uno scaffale dei numerosi dischi dei Blue Aeroplanes, una band di Bristol che non ha avuto la fortuna che pure avrebbe meritato. Il suo poeta/leader, Gerard Langley, scrive versi molto belli di suo ed è in grado di catturare quelli di poeti come Sylvia Plath e Wystan Auden. Non male per un "cantante rock", che ne dite?

Sull'onda degli esperimenti letterari di Patti Smith, Grant Lee Phillips e Michael Stipe, i Blue Aeroplanes tentarono di uscire dal circuito indie - "*Swagger*" e "*Beatsongs*" sono dei veri capolavori - ma la loro esposizione mediatica, centrata su dei videoclip fantastici, purtroppo durò poco. Ecco cosa frullava nella testa del vostro critico mentre nel lettore giravano le cinque canzoni di Jake Aaron, seguite a ruota da quelle degli Aeroplanes. I paragoni reggono, anche se l'impianto sonoro che il nostro ha disegnato è molto più asciutto ed essenziale (una band contro un solista). Si tratta di cinque brani squisitamente folk, a volte in solitario (*High Rolling*), altre corroborati da basso, discretissime percussioni e chitarra solista (*1790*, *Record Player*, *Dalston Kingsland*, *Constitution Blues*, mirabile talkin' folk song). E se queste sono rose, avremo presto un nuovo giardino da amare. Non è giusto che ad apprezzare le cose belle siano sempre e soltanto i soliti quattro.



Voto: 8/10

Giancarlo Susanna

Official Social

## Audio

Utilizziamo cookie proprietari e di terze parti: proseguendo con la navigazione si presta il consenso all'utilizzo dei cookie. Per ulteriori informazioni consulta l'informativa. [Leggi](#) [OK](#)



1790  
Jake Aaron

● Jake Aaron 

1	1790	2:13
2	Record Player	4:07
3	High Rolling	2:25
4	Dalston Kingsland	5:31
5	Constitution Blues	3:32

Accedi  Tweet  2  G+1  0

Cerca nell'archivio di [DISTORSIONI BLOG](#) →

© Non è consentita la riproduzione integrale, in rete e su carta stampata, dei testi pubblicati su Distorsioni; è consentita invece la citazione di loro parti, purché dietro indicazione esplicita della fonte e dell'autore, accompagnata dal link alla pagina di Distorsioni nella quale è pubblicato l'integrale e dalla segnalazione alla redazione dell'avvenuta riproduzione dello stralcio.

Accedi